

OSPEDALE Inchiesta della Procura sul decesso del bimbo sabato sera. La famiglia: «Andremo fino in fondo»

Neonato morto, il padre: «La verità sul mio Davide»

di **Matteo Brunello**

«Voglio la verità sulla morte del mio piccolo Davide. Lui era il sogno e il coronamento dell'amore con Ilaria». È sconvolto Luca Garito, 24enne di Castiglione d'Adda, il padre del bimbo morto prima del parto in ospedale a Lodi. Per fare luce sulla tragedia di sabato sera i famigliari si sono rivolti ai carabinieri. E la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta, acquisendo la documentazione sanitaria, per accertare se ci sono state eventuali omissioni.

«Per 40 settimane tutto è andato bene, la gravidanza non ha avuto problemi - riferisce il padre, accompagnato dal legale Maria Gaia Passerini del foro di Piacenza - ci siamo recati più volte in ospedale a Lodi per i controlli, poi venerdì 26 luglio è avvenuto il ricovero, perché c'era un'evidenza di parto». Il 24enne, la sua ultima professione è stata quella di magazziniere, ha proseguito nella ricostruzione di quei momenti drammatici: «Sabato mattina è cominciata l'induzione al parto, a 40 settimane più 5 giorni. Ilaria, la madre del bimbo, è stata monitorata durante il giorno con dei tracciati. Ma verso l'ora di cena sono cominciate delle complicazioni: alle 20.30 il tracciato era ok, ma verso le 23 è stato riscontrato che Davide aveva perso il battito». Erano passate poco di due ore. E per i genitori è stato uno shock. «Vorremmo capire cosa è successo. Per questo abbiamo deciso di

rivolgerci ad un avvocato e alle autorità. L'intenzione è raggiungere la verità e capire se questa disgrazia fosse evitabile. Ci fidiamo della magistratura», spiega Luca Garito.

La compagna, la 23enne Ilaria, è ancora ricoverata in ospedale. Aveva scelto Lodi come punto nascita più vicino alla sua casa di Castiglione e nella notte di sabato è stata poi sottoposta a cure urgenti. Dopo il "test" clinico che ha



È andato tutto bene fino alle 23 di sabato, poi ci hanno detto che il piccolo non aveva più battito

attestato l'assenza di battito del bimbo, è stato disposto il cesareo. «E' stata operata alle due di notte - riferisce la famiglia - E Davide non dava più segni di vita». Un decesso che lascia senza parole. Già giovedì la direzione dell'Asst (azienda socio sanitaria territoriale) di Lodi, guidata da Massimo Lombardo, era intervenuta per esprimere il suo cordoglio e la sua vicinanza alla coppia, colpita da questo improvviso lutto e aveva parlato di «eventi imprevedibili che mettono in evidenza la fragilità umana prima ancora di quella dell'organizzazione». Dagli inquirenti, come confermato anche dal Procuratore capo Domenico Chiaro, sono stati acquisiti i documenti clinici a disposizione e si attendono gli esiti dell'autopsia sul feto per fare luce sulle cause del decesso. ■



Nella foto d'archivio, uno dei reparti dell'ospedale Maggiore di Lodi

PORTA REGALE Gli utenti chiedono al Comune di pensare a uno spazio alternativo nel quartiere

Via Gandini, timori per l'area cani: «Che fine farà con il cantiere?»

C'è preoccupazione a Porta Regale tra i proprietari di cani che utilizzano l'area verde di via Gandini. «Con i lavori per l'arrivo dell'Esselunga, dove andremo?», si chiedono. In questi giorni, infatti, alcuni frequentatori hanno notato la presenza di operai all'interno dello spiazzo destinato allo

sgambamento degli amici a quattro zampe: «Ieri (giovedì, ndr) hanno portato all'interno delle auto, poi hanno tagliato dei rami». L'area cani dovrebbe essere ricostruita nell'ambito dell'intervento di riqualificazione del Consorzio agrario. Gli utenti chiedono di poter avere uno spa-

zio alternativo durante l'esecuzione dei lavori: «Si potrebbe utilizzare il parcheggio di via Sartorio», propone qualcuno. Al momento, infatti, lo spiazzo del Pratiello non è ufficialmente riconosciuto come area per cani, mentre alle Fanfani c'è chi utilizza il campo libero di via Lodivecchio.

I frequentatori dell'area di via Gandini sono spesso intervenuti per migliorare l'area verde in cui i loro cani scorrazzano: «Abbiamo insistito solo per avere l'acqua - raccontano -, per il resto abbiamo fatto tutto noi, dalla luce alle piante, fino alle panchine». Hanno riparato anche la recinzione con del nastro adesivo. Adesso tutti si augurano di poter avere dall'amministrazione un "piano B", almeno nella fase di cantiere. ■

G. B.

CREDITO COOPERATIVO L'istituto di Lodi chiude il periodo con un risultato netto di 1,7 milioni di euro e amplia l'area operativa

Bcc Laudense vede l'utile nel primo semestre A ottobre maxi cessione di crediti deteriorati

La Banca di credito cooperativo Laudense centra l'utile nel primo semestre 2019, amplia l'area di competenza e si appresta a effettuare una massiccia operazione di cessione di crediti deteriorati, per un valore nominale di circa 10 milioni di euro. Lo annuncia l'istituto di credito cooperativo di via Garibaldi, che ha diffuso nella giornata di ieri - primo fra le Bcc del territorio - i dati relativi al primo semestre 2019.

Il periodo gennaio/giugno si è chiuso con un utile netto di 1,7 milioni di euro, beneficiando di un margine di interesse in crescita (+23,79 anno su anno per effetto soprattutto della diminuzione della componente interessi passivi) e dell'aumento dell'8,94 per cento del risultato della gestione del portafoglio titoli. Il coefficiente di solidità patrimoniale, Core Tier 1, si attesta al 21,77

per cento. L'istituto di credito guidato dal direttore generale Fabrizio Periti segnala l'apertura di 510 nuovi conti correnti (+28,46 per cento su base annua). «Nel primo semestre sono state esaminate oltre 650 pratiche di fido (+8,33 per cento) - recita la nota diffusa da Bcc Laudense - ed erogati, presso i propri dieci sportelli, 169 mutui ipotecari e finanziamenti di credito al consumo (+40 per cento). Il nozionale complessivo erogato nel corso del primo semestre assomma a 13,67 milioni di euro. Al 30 giugno 2019 i soci erano 2.959, in crescita di 84 unità rispetto al semestre scorso».

Sul fronte delle masse, cresce la raccolta complessiva (+1,84 per cento) spinta dalla indiretta (+13,61 per cento), mentre risulta stabile (+0,58 per cento) lo stock degli impieghi. «Buona - avvertono dall'istituto - la performance

dello stock dei Non performing loan (crediti deteriorati, ndr) il quale, senza beneficiare di alcuna operazione straordinaria di cessione, ha segnato un -18,9 per cento su base annua, trascinata dal ribasso del 19,76 per cento delle sofferenze».

In occasione dei dati semestrali la banca ha annunciato poi che «sarà perfezionata a ottobre una massiccia cessione di posizioni sofferenti: ciò al fine di normalizzare ai livelli pre crisi gli assetti del comparto Npl. Date le buone coperture complessive, il conto economico ha già potuto assorbire l'intero effetto dell'operazione. La cessione riguarderà circa il 50 per cento del portafoglio dei crediti sofferenti, per un valore nominale di 10 milioni di euro, proiettando per fine anno un livello di credito deteriorato lordo (Npl) sul totale dei crediti lordi complessivi in area 7 per

Il direttore generale di Bcc Laudense Fabrizio Periti in occasione di una assemblea dei soci dell'istituto



cento». Al 30 giugno 2019 il livello di copertura dei crediti deteriorati si attestava al 61,39 per cento.

Infine, segnalano il direttore generale Fabrizio Periti e il presidente Alberto Bertoli, «nel corso del primo semestre la nostra Bcc ha ampliato la propria operatività nelle province di Lodi, Cremona, Pavia e Milano: altri 18 Comuni sono stati attratti nella Zona di Competenza Territoriale del-

l'istituto di credito in virtù della nuova normativa che disciplina la riforma del credito cooperativo. La zona di competenza Lodi annovera oggi 50 Comuni. È imminente poi l'acquisizione della operatività sul Comune di Crema e sul Comune di Zelo Buon Persico. Sono allo studio infine forme di collaborazione con le consorelle per affacciarsi sull'area milanese». ■

Lorenzo Rinaldi